

Regione Emilia Romagna
Area valutazione di Impatto ambientale e
autorizzazioni
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica
Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V - Procedure di valutazione VIA e
VAS
va@PEC.mase.gov.it

e p.c Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
compniec@pec.mase.gov.it

Oggetto: D_VIP: 14538WEB-VIA – VIAVIA100000134 – Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del Dlgs 152/2006 relativa al progetto denominato "Razionalizzazione Rete Bassa Reggiana - Modenese - Mantovana DN vari, DP 75/64/12 bar". Proponente: Snam Rete Gas S.p.A. *Comunicazione osservazioni.*

Vista la nota pervenuta dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Direzione Generale Valutazioni Ambientali, agli atti con prot. 1694 del 22/01/2026, con la quale si comunicano l'attivazione del procedimento di cui all'oggetto ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e la decorrenza del termine di 30 giorni entro i quali, ai sensi dell'art. 24 del sopracitato decreto, le Amministrazioni e gli Enti territoriali, nonché qualsivoglia soggetto interessato, hanno facoltà di presentare osservazioni;

Vista la comunicazione pervenuta dalla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto ambientale e autorizzazioni, agli atti con prot. 2768 del 02/02/2026, finalizzata alla redazione e all'invio al Ministero di un unico parere regionale che tenga in considerazione le osservazioni e i contributi sul progetto delle Amministrazioni interessate;

Vista infine la documentazione e gli elaborati progettuali allegati alla domanda si formulano le seguenti richieste di integrazioni e chiarimenti:

1. La Relazione sullo studio di impatto ambientale contiene una analisi degli strumenti di

pianificazione provinciale finalizzata a individuare le interferenze tra l'opera da realizzare e i vincoli territoriali provinciali. Tali interferenze sono inoltre rappresentate negli elaborati cartografici di cui all'Allegato 6 "Strumenti di tutela e pianificazione provinciale" (Elaborati NQ/R21017-PG-SP-D per la costruzione ed elaborati NQ/R21017-RIM-SP-D per la rimozione).

A tal proposito si osserva che sia la Relazione che gli elaborati cartografici prendono in considerazione esclusivamente le tutele rappresentate nella tavola P5a del Piano provinciale. Tale scelta non consente di valutare ulteriori importanti componenti del sistema delle tutele quali ad esempio il sistema forestale boschivo (Tav. P5b), gli elementi della rete ecologica (Tav. P2), i fattori inerenti il rischio idraulico e la tutela della risorsa idrica (Tav. P7 e Tav P7bis) , il sistema della mobilità di interesse sovracomunale (Tav. P3a). Si chiede pertanto di integrare lo Studio di impatto ambientale includendo tutte le componenti del Piano che comportano limitazioni o vincoli che incidono direttamente con le opere in progetto;

2. Con riferimento al Sistema delle tutele storico-archeologiche e paesistiche si rileva inoltre che la Relazione sullo studio di impatto ambientale riporta la disciplina normativa di PTCP relativa alle zone di tutela storico paesaggistica come individuate nella tavola P5a confrontandosi con essa quasi esclusivamente in termini di ammissibilità dell'intervento senza considerare le indicazioni specifiche contenute nelle norme stesse e riferite alla dimensione del progetto dell'opera, al suo inserimento nel contesto paesaggistico, alla necessità di tutela di specifici elementi che lo connotano.

A titolo di esempio lo studio di impatto ambientale non contiene una analisi puntuale delle criticità e delle modalità di risoluzione di eventuali punti di conflitto, generati sia in fase di realizzazione dell'impianto che in fase di esercizio. In particolare manca un approfondimento degli impatti in aree particolarmente sensibili del territorio quali le Strutture insediative territoriali storiche non urbane (art. 50 PTCP). Queste ultime sono costituite da sistemi storico paesaggistici che conservano elementi ancora oggi riconoscibili della organizzazione storica del territorio e pertanto va verificato che le opere in progetto, sia in fase esecutiva che di ripristino ambientale, non compromettano né alterino tali permanenze (giardini storici o di impianto storico, elementi residuali di sistemazioni agro-paesaggistiche quali ad esempio alberi e filari, strade poderali e interpoderali, canali di scolo e di irrigazione, recinzioni ecc).

3. Si chiede di approfondire la valutazione degli impatti dell'opera nelle aree maggiormente sensibili del territorio attraverso una analisi puntuale delle criticità e delle misure da adottare sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, anche valutando eventuali alternative di progetto qualora si evidenziassero interferenze non risolvibili del tracciato individuato.

SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
il dirigente sostituto
(Ing. Valerio Bussei)